

LETTERA DEL CONSIGLIO GENERALE DOPO L'ASSEMBLEA INTERCAPITOLARE 2012

Roma, 1 novembre 2012

“Guardate il fico e tutte le piante, quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino”. (Lc 21, 29-31)

Cari confratelli,

A tutti un cordiale saluto e i nostri migliori auguri in Cristo missionario.

Qualche settimana fa si è conclusa l'Assemblea Intercapitolare. Durante la consulta di ottobre abbiamo avuto un momento di riflessione e di discernimento su questo evento importante per la vita del nostro Istituto. Desideriamo ora condividere con voi i frutti di questa riflessione attraverso questa lettera che accompagna anche la sintesi del verbale del nostro incontro con i provinciali, con i segretari generali e i confratelli invitati.

Com'era previsto, l'Intercapitolare ci ha permesso di fare una revisione e una valutazione del cammino percorso nel primo triennio del nostro servizio come Direzione Generale. È stata anche una bella occasione per ascoltarci e capire che cosa stiamo vivendo come Istituto nella realtà delle nostre circoscrizioni. Allo stesso tempo abbiamo tentato di guardare verso il futuro, cercando di non perdere di vista quello che è importante per rispondere ai compiti che ci ha affidato il Capitolo Generale del 2009 e alle sfide che ci vengono dalla realtà dell'Istituto e dalla missione oggi.

Grazie a Dio, l'Assemblea si è svolta in un clima di serenità e d'impegno da parte di tutti. Questo ha facilitato il lavoro di riflessione e di valutazione e ci ha permesso anche di fare una buona esperienza di fraternità e di comunione.

1. Alcune impressioni e decisioni che desideriamo condividere con voi

Come potete vedere attraverso la lettura del verbale che segue questa lettera, non ci sono state grandi novità quanto a temi trattati e alla dinamica dell'incontro. Anche se non siamo arrivati sempre ad avere tutti le stesse opinioni, c'è stato un consenso che ci ha permesso di veder chiaro su quali aspetti della nostra vita e della nostra missione dobbiamo impegnarci di più nel tempo che ci porterà verso il Capitolo del 2015.

Alla fine dell'Intercapitolare e dopo alcuni giorni di riflessione e di scambio con i segretari generali, vogliamo condividere con tutti voi alcune delle nostre riflessioni e le decisioni che dobbiamo prendere per rendere operativo quanto discusso durante la nostra Assemblea.

Non intendiamo riprendere tutti i temi trattati, ma soltanto sottolineare alcuni punti su cui abbiamo riflettuto, con la speranza che ci aiutino a continuare il nostro cammino e l'impegno per la missione.

2. Uno sguardo con realismo e con speranza

Partendo dalla relazione del Consiglio Generale, che ci ha permesso di fare memoria del cammino fatto durante i primi tre anni, e ascoltando le relazioni dei continenti, attraverso le quali ogni circoscrizione ha potuto condividere le gioie e le preoccupazioni della missione oggi, la prima immagine che ci siamo fatti è quella di un Istituto pienamente impegnato nei quattro continenti dove siamo presenti. Le opere a noi affidate sono ancora tante e i campi di servizio mostrano una grande diversità.

La gioia della missione continua ad essere la ricchezza della nostra famiglia. Ci auguriamo che il Signore continui a benedirvi con la forza del suo Spirito per vivere il nostro impegno con serenità e grande passione.

Questo ci riempie di speranza anche davanti alle difficoltà che, realisticamente, non possiamo evitare di sottolineare.

A volte abbiamo l'impressione di trovarci davanti ad una grande macchina che continua a girare mentre da qualche parte si sente un rumore che preannuncia un pericolo di rottura. Alcuni di noi non sembrano curarsi molto di questo "rumore", visto che ci accompagna da anni, mentre, per altri, la situazione è preoccupante: pensano che sia arrivato il momento di fermarci e di cambiare i pezzi prima che i guasti diventino troppo gravi.

Questo vi dice che, dalle relazioni presentate, è apparsa, ancora una volta, la realtà dello squilibrio tra impegni e personale: una situazione che rischia di provocare una involuzione e che è spesso fattore di tensioni a livello generale e di sofferenza a livello di circoscrizione.

In noi del CG si è confermata l'impressione che alcuni superiori di circoscrizione non apprezzino con la stessa urgenza la drammaticità della situazione, per cui pensano che si possa andare avanti come sempre, almeno per ora.

Senza voler essere tragici, a noi sembra invece che stia arrivando il momento in cui la gestione normale di alcune nostre circoscrizioni rischi la paralisi. Ci incoraggia tuttavia lo zelo missionario che continua ad essere intenso, la certezza o la consapevolezza che quello che portiamo nelle nostre mani è opera di Dio e che Lui continua a camminare con noi. Allo stesso tempo crediamo sinceramente che sia necessario ridimensionare e ripensare le nostre possibilità, per capire che se non c'è un minimo di conversione rischiamo seriamente il nostro futuro.

3. L'unificazione di alcune circoscrizioni

Durante l'Assemblea Intercapitolare abbiamo condiviso le nostre opinioni sulla convenienza di procedere verso l'unificazione (o l'accorpamento, come a volte diciamo) di alcune circoscrizioni. Ci sembra infatti che questa sia la strada che la storia ci sta suggerendo. Pensiamo inoltre che questo sarebbe un modo concreto per rispondere alle sfide del personale e alle esigenze della missione oggi. Essa infatti ci vuole significativi e capaci di generare vita nuova nei contesti dove siamo presenti e nei quali non possiamo contentarci di una strategia di conservazione.

La condivisione, la riflessione e il dibattito su questo tema ci hanno mostrato che esiste un certo interesse e il desiderio di arrivare a delle proposte concrete. Quasi tutte le province e le delegazioni si sentono in qualche modo coinvolte. Non sembra però che ci sia una consapevolezza chiara dell'urgenza di fare certi passi. Si rischia così di rimandare le decisioni a un tempo che non sarà più favorevole.

Come Consiglio Generale abbiamo ritenuto opportuno continuare il lavoro di animazione che ci è stato affidato dal Capitolo su questo tema e perciò ci siamo quindi permessi di incoraggiare alcune province a considerare l'esperienza dell'unificazione come una possibilità di cammino già a partire dalle prossime elezioni dei provinciali e loro consigli. Vogliamo però rispettare i processi in corso. Questo ci ha mosso ad offrire loro delle alternative, che comunque prevedono di arrivare all'unificazione non oltre il prossimo Capitolo.

4. La Ratio Missionis

Dopo il percorso e l'esperienza fatta a livello di tutto l'istituto del processo della Ratio Missionis e come previsto dalle indicazioni del Capitolo Generale del 2009, l'Intercapitolare ha raccolto il risultato dei lavori fatti dalla commissione che ha lavorato e riflettuto sul materiale che era stato prodotto. Il percorso fatto ha permesso di vedere che l'Istituto possiede una bella ricchezza che si manifesta attraverso una passione e un impegno missionario presente nella vita e nella dedizione dei suoi missionari.

La Ratio Missionis ci ha permesso di testare la nostra salute missionaria. Ci sono tanti motivi per rendere grazie. Ma allo stesso tempo è anche una grande sfida che ci obbliga a rispondere alle esigenze della nostra vocazione e missione nel mondo dove siamo presenti.

Il lavoro fatto dalla commissione ci ha restituito ciò che avevamo scoperto durante il processo vissuto in questi anni. Ci ha presentato una riflessione che ci sarà certamente di aiuto per vivere meglio il nostro servizio missionario, diventando consapevoli delle nuove realtà della missione e del necessario lavoro di contestualizzazione del nostro essere missionari comboniani oggi.

Per rispettare il desiderio di non fare della Ratio Missionis un documento di carattere normativo, il lavoro finale presentato a questa Assemblea ci è sembrato adatto a concludere il cammino fatto. Questo però non vuol dire che il “*capitolo Ratio Missionis*” sia finito. Vi invitiamo a leggerlo come un documento che ci ricorda il cammino fatto e che ci offre autorevoli punti di riferimento. Ci rimane poi la grande sfida di riprendere il frutto della nostra riflessione e l’elaborazione fatta dalla commissione per tradurre tutto in opera nel quotidiano della nostra vita missionaria e comboniana.

A tutte le circoscrizioni arriverà il testo finale della Ratio introdotto da una lettera del CG. Ci auguriamo che sia uno strumento di aiuto e di luce per guidare le nostre scelte e il nostro impegno nella missione.

5. Alcune decisioni sulla Formazione di Base

Il Capitolo Generale del 2009 ci aveva chiesto di portare avanti alcune esperienze nel campo della formazione di base e di farne la valutazione durante l’Intercapitolare del 2012. Si trattava di verificare il valore del servizio missionario per i nostri scolastici, l’inter-continentalità degli scolasticati e l’esperienza di formazione di alcuni scolastici in un contesto di comunità inserita.

Dopo la verifica fatta dal segretario generale della formazione in preparazione all’Intercapitolare ed aver ascoltato il parere dei provinciali e delegati, durante la consulta di ottobre abbiamo deciso che il servizio missionario è un’esperienza che deve continuare e farà parte del progetto formativo offerto dall’Istituto a suoi candidati. Abbiamo anche accolto il parere favorevole dell’Assemblea per quanto riguarda l’inter-continentalità degli scolasticati e cercheremo di fare tutto il possibile per assicurarne anche l’internazionalità, che è stata da sempre uno dei valori della nostra formazione. Per quanto concerne la formazione in piccole comunità in un contesto d’inserzione, abbiamo ritenuto opportuno mantenere aperta la possibilità di offrire questa esperienza, anche se siamo consapevoli delle difficoltà reali di trovare formatori.

Questi tre temi saranno ripresi in una lettera del CG in cui le decisioni verranno presentate in modo più elaborato.

La grande sfida che rimane per tutto l’Istituto è quella di trovare nuovi modi di presentare la nostra vocazione ai giovani del nostro tempo. In Europa e in America si stanno facendo grandi sforzi di promozione vocazionale ma i risultati sono scarsi, mentre ci troviamo nella difficoltà di assicurare il personale necessario per la formazione dei candidati in Africa.

Dobbiamo inoltre continuare ad impegnarci a preparare formatori e a provvedere la cura e l’accompagnamento di tutti i giovani che già sono in formazione.

6. Il settore dell’economia

Dalla relazione dell’economista generale abbiamo visto il cammino fatto a livello di tutto l’Istituto durante gli ultimi tre anni e con soddisfazione constatiamo che c’è una crescita nello spirito di comunione. L’impegno nell’adozione del Fondo Comune Totale è una realtà assunta da un buon numero di province e delegazioni. Si prevede che per il prossimo Capitolo quasi tutte le circoscrizioni arriveranno a una esperienza più significativa della comunione missionaria, che implica anche una gestione in comune di tutte le risorse raccolte per la missione.

Durante l’Assemblea è stato presentato il documento con le norme generali del Fondo Comune Totale. Dopo aver sentito il parere favorevole dei provinciali e delegati, nella consulta del Consiglio Generale di ottobre 2012 abbiamo approvato queste norme e dato istruzione perché vengano

pubblicate in modo formale e vincolante. Ci auguriamo che diventino un aiuto qualificato per organizzare una migliore gestione dell'economia nell'Istituto a vantaggio della missione.

7. La formazione permanente

Attraverso la relazione presentata dai responsabili della Formazione Permanente vediamo che oggi nell'Istituto si sta cercando di consolidare questa dimensione della nostra vita. Sforzi per offrire delle risorse di formazione permanente non mancano. Abbiamo cercato soprattutto di accompagnare i lavori fatti in questo settore a livello dei continenti e delle province.

Un passo significativo di questo triennio è stato l'apertura del Centro di Formazione Permanente a Roma, dove hanno avuto luogo i Corsi di Rinnovamento e l'Anno Comboniano e dove è stata offerta anche la possibilità di aggiornamento a confratelli che hanno chiesto di fare questa esperienza.

L'equipe che coordina questo centro accompagna anche la comunità di confratelli che sono venuti a Roma per ottenere una specializzazione o per prepararsi a servizi specifici, in particolare quello della formazione.

Dalla valutazione fatta, si vede che questo centro può diventare un utile strumento per accompagnare le persone verso un servizio più qualificato alla missione, offrendo anche la possibilità ai nostri missionari di prendersi del tempo per recuperare la ricchezza dell'esperienza vissuta in missione.

Si era pensato di favorire simili strutture formative nei continenti, specificamente in Africa francofona, ma non siamo riusciti a concretizzare il modo di rispondere a questa richiesta del Capitolo. Per l'America i provinciali ci hanno fatto notare che esistono altre istituzioni che ci possono aiutare, senza bisogno di creare nuove strutture.

8. La Regola di Vita

La commissione incaricata di fare una riflessione sulla Regola di Vita, per aiutarci a riscoprirlo come strumento importante per la nostra vita di persone consacrate alla missione, ha presentato all'Intercapitolare i lavori e i sussidi prodotti. Si è sottolineato che la nostra RV ha anticipato i tempi ed è servita come forza innovatrice per molti Istituti. Oggi sembra importante fare uno sforzo per rimetterla nel centro della nostra vita, in modo che diventi strumento di ispirazione e ci permetta di vivere quello che il comboniano e l'Istituto dovrebbero essere.

La commissione ha proposto di organizzare dei seminari a livello generale per la preparazione di animatori che ci aiutino a riappropriarci della ricchezza contenuta nella RV. L'Assemblea Intercapitolare ha pensato invece che, per raggiungere questo scopo, è meglio organizzare degli incontri a livello continentale.

Nel prossimo triennio, in accordo con i provinciali e delegati, vogliamo quindi portare avanti questa proposta. Chiediamo che questo tema sia discusso durante le prossime assemblee continentali dei provinciali per concretizzare le modalità di realizzazione di questa proposta.

9. Vademecum sulla Continentalità e Sussidiarietà

Il tema della Continentalità e Sussidiarietà è stato trattato durante l'Intercapitolare e ci ha permesso di fare la sintesi del cammino percorso durante questi anni a livello d'Istituto, riconoscendo gli sviluppi che ci hanno permesso di fare alcune esperienze di maggiore collaborazione e sussidiarietà.

Dalla riflessione è emersa l'idea elaborare un Vademecum che diventi un aiuto per definire le responsabilità circa l'organizzazione e le attività che si svolgono nei continenti, in modo che ci sia una maggiore risonanza nelle province e delegazioni.

Con questo Vademecum si cercherà di definire meglio che cosa si intende per continentalità, quali sono gli obiettivi e i mezzi per una vera continentalità, il grado di responsabilità dell'assistente

generale incaricato del continente, la responsabilità del coordinatore continentale e quella di ogni coordinatore di settore nel continente.

Il Consiglio Generale, si è proposto di iniziare questo lavoro in modo da poterlo presentare nei prossimi incontri dei provinciali. Lì si raccoglieranno eventuali suggerimenti e contestualizzazioni a livello continentale.

10. Il tema della giustizia e della pace, la difesa del creato e i Forum

Durante l'Assemblea c'è stato un momento di condivisione sui temi della giustizia, la pace, l'impegno nella difesa del creato e la presenza di confratelli ai forum mondiali e comboniani.

Siamo consapevoli dell'importanza della nostra partecipazione a questi nuovi areopaghi e crediamo che un nostro impegno in queste realtà sia irrinunciabile, senza dimenticare che, come consacrati e missionari, le nostre motivazioni saranno sempre ispirate dal Vangelo e dall'esperienza dell'incontro personale con il Signore.

Come Consiglio Generale abbiamo riflettuto su questi argomenti. Ci sembra importante ricordare che ci è stato sempre chiaro che, nel nostro essere missionari, l'impegno per la difesa dei diritti umani è un aspetto a cui non possiamo rinunciare, rimanendo però sempre attenti a non confonderci con i promotori sociali. Pensiamo che sia importante rileggere i documenti che l'Istituto ha già pubblicato su questi temi nel passato.

Abbiamo visto che è necessario fare una riflessione sulla partecipazione dei confratelli ai diversi "forum" mondiali, in modo da arrivare a stabilire dei criteri che li aiutino a trarne profitto e a condurli poi ad una vera condivisione nelle loro circoscrizioni.

In una sua prossima lettera il Consiglio Generale chiarirà la sua posizione sul tema della giustizia e della pace. Inviterà inoltre i superiori di circoscrizione a elaborare, in dialogo col Segretariato Generale per l'Evangelizzazione, i criteri che servano ad organizzare meglio la partecipazione ai diversi "forum".

11. Verso il prossimo Capitolo Generale

Come nelle Assemblee Intercapitolari del passato, anche questa volta abbiamo dedicato un momento importante alla riflessione sul cammino che dobbiamo fare verso il prossimo Capitolo Generale. Si è detto che dobbiamo prepararci senza disperderci a trattare molti temi o argomenti. È stato anche detto che occorre rivedere lo statuto del Capitolo, ed è stata suggerita la presenza di un facilitatore che accompagni la preparazione, i lavori e la dinamica del Capitolo.

Facendo tesoro dell'esperienza fatta prima dello scorso Capitolo, si cercherà di favorire il lavoro di preparazione a livello continentale e si farà di tutto per coinvolgere tutti i membri dell'Istituto.

Alla fine dell'Assemblea è stato proposto come possibile tema del prossimo Capitolo Generale: *"Essere missionari comboniani nell'epoca della nuova evangelizzazione"*. Il Consiglio Generale invita ora tutti i confratelli a presentare liberamente anche le loro proposte.

12. Con uno sguardo fiducioso

Alla fine di questa Assemblea Intercapitolare vogliamo invitare tutti i membri dell'Istituto a ricevere con gratitudine tutto quello che il Signore ci ha dato in questi giorni. Viviamo momenti che ci sfidano ad andare avanti con grande fiducia e sicuri della bontà e della vicinanza del Signore. In questo tempo in cui la Chiesa ci invita a vivere la sfida della nuova evangelizzazione e ci chiama a dare ragione della nostra fede, come missionari e come comboniani, dobbiamo assumere con serietà e responsabilità il dono della nostra vocazione missionaria all'interno di un processo di conversione.

Non c'è dubbio che come Istituto vogliamo continuare a dare il nostro meglio per il bene della missione e ci sentiamo chiamati a crescere come persone e come uomini di Dio per rendere più efficace il nostro servizio ai più poveri.

Il cantiere in cui lavoriamo ci offre tante possibilità per fare un'opera bella. Non ci mancherà certo il coraggio di vivere questo momento della nostra storia per dimostrare che portiamo nei nostri

cuori la passione e la fede che hanno accompagnato il nostro fondatore, San Daniele Comboni, e che gli hanno permesso di donarsi con grande fiducia all'opera missionaria.

L'Assemblea Intercapitolare ci ha fatto capire che non viviamo in un'epoca in cui è possibile sistemarci e riposare, anzi questo è un tempo in cui siamo sfidati ad andare sempre più lontano. Ci viene chiesto di diventare missionari credibili per la loro testimonianza e capaci di mostrare la bellezza della loro vocazione missionaria.

Che il Signore ce lo conceda.

P. Enrique Sánchez González, Superiore Generale
P. Alberto Pelucchi, Vicario Generale
P. Tesfaye Tadesse Gebresilasie, Assistente Generale
P. Villarino Rodríguez Antonio, Assistente Generale
Fr. Daniele Giusti, Assistente Generale